

Prof. Franco Franceschini

E-mail: franceschini@ilpensierovivo.org

Sito web: <http://www.essereconsapevoli.it/>

Data: 25 Maggio 2008

STUDIARE PER GLI ALTRI

Ponendoci di fronte al problema dello studio, si giunge facilmente alla domanda *"studiare solo per utilizzare ciò che si è imparato per noi stessi, a cosa può servire?"*

La risposta portata al limite è la seguente: ciò non ha alcuna utilità in quanto significherebbe riutilizzare ciò che già si ha (si conosce). Tutto questo darebbe origine a una pesante monotonia che porterebbe addirittura a condannare il tempo e l'energia utilizzata per studiare. Se invece ciò che viene studiato lo pensiamo come qualcosa da donare agli altri ciò significa 2 cose:

1. gli altri sono importanti per noi;
2. dover cogliere il significato più prezioso di ciò che si è studiato affinché anche gli altri possano usufruire nel modo più produttivo possibile del messaggio comunicatogli.

Questo secondo modo di porsi rende lo studio più bello e più nobile.

Più bello, in quanto già nell'atto di studiare e quindi dell'apprendere lo spirito tende a ricercare nell'argomento "la perla" del dono che in qualche modo rende vivibile il mistero. Lo studente entra quindi in una affascinante dimensione che gli permette sia di penetrare più approfonditamente nel tema oggetto di studio che di fissarlo.

Più nobile, in quanto legato al desiderio del "dare" che in qualche modo fornisce le ali a ciò che si è studiato. Infatti il dono contenuto in ciò che si è appreso diviene un ulteriore dono nella sua dimensione di offerta verso l'altra.

Possiamo concludere dicendo che il vero studio è quello che si identifica con "lo studiare con amore".